



Bilancio di previsione 2014

Presentare il bilancio 2014 non è una questione complicata, la ristrettezza dei numeri lo rendono alquanto semplice. Le comunicazioni avute dal tesoriere Regionale ci dicono che risorse sia dal partito nazionale che regionale sono del tutto azzerate e che ogni livello di partito deve trovare le proprie risorse. Oltre a questo azzeramento di fondi verso il provinciale, la situazione si è complicata ulteriormente per vicende sorte in consiglio regionale dove, a seguito di una inchiesta in corso sull'utilizzo dei fondi da parte del gruppo consiliare, i consiglieri hanno deciso di accantonare prudenzialmente un fondo non versando più il contributo al Partito Regionale, il quale di conseguenza ci chiede la metà di quanto i parlamentari versano al provinciale. Oltre a ribadire che questa richiesta è assolutamente inaccettabile, e che avrebbe come conseguenza la quasi totale chiusura dell'attività del provinciale, va evidenziato che necessita aprire un contenzioso con il Nazionale e il Regionale in quanto i tagli previsti dalla legge sui finanziamenti ai partiti prevedono una riduzione del 50% e non del 100% pertanto chiediamo che questa cifra venga corrisposta al provinciale. Oltre a ciò l'azzeramento dell'amministrazione comunale di Venezia, azzerava anche i versamenti conseguenti. Si deve notare che i consiglieri regionali del Pd eletti erano tre ma, in seguito a note vicende, l'attuale rappresentanza è ridotta a due. Oltre a ciò per il prossimo futuro dobbiamo mettere in conto il fatto che non ci saranno più senatori e un probabile ridimensionamento anche del numero dei parlamentari.

Il bilancio di previsione 2014 si chiude con un disavanzo di circa 16000€ che vengono coperti da fondi derivati dalle amministrazioni precedenti. Faccio rilevare altresì che alcune cifre previste in entrata, in particolare i crediti verso il Regionale, hanno qualche serio rischio di rientrare fra i crediti non esigibili e questo non semplifica la situazione.

Le risorse attuali e le previsioni future impongono perciò un drastico e obbligatorio ridimensionamento di tutte le spese a meno che il partito non indichi con chiarezza altre diverse fonti di finanziamento, poiché questa responsabilità spetta a tutti e non può essere demandata solo a qualcuno.

Le due grosse voci in uscita sono il personale e la sede che assieme assorbono oltre il 70% dell'intera spesa.

Conseguentemente alla situazione illustrata, il primo atto sarà quello di tagliare almeno di metà le spese della nostra sede, quella che abbiamo è sovradimensionata alle nostre esigenze e troppo costosa per la sua gestione e mantenimento. Una nuova ubicazione credo debba avere le seguenti caratteristiche:

1. un costo affitto non superiore ai 500 - 600euro mensile
2. sia vicino ad un uscita autostradale - sia servita dai mezzi pubblici – abbia buon parcheggio.

Chiedo: deve essere necessariamente nel comune di Venezia dove come si sa i costi sono più elevati o possiamo cercare anche in zone limitrofe che presentino le caratteristiche sopra descritte?

Altro grosso problema da affrontare è il costo del personale: attualmente abbiamo tre dipendenti, due part-time al 70% e una al 50%. Per tenere una sede viva e vitale questo personale serve, il costo però non è più assolutamente compatibile con le nostre risorse, credo che i parlamentari potrebbero fra loro trovare le risorse facendosi carico delle spese di una dipendente almeno fino alla scadenza della legislatura, altrimenti mi si indichi la via da percorrere.

Altra questione da affrontare è il rapporto con la Fondazione Rinascita che è proprietaria dell' attuale sede provinciale e di un numero molto rilevante di sedi dei circoli locali. Va ribadito che ogni struttura del partito è responsabile del suo finanziamento e pertanto i singoli circoli che hanno la sede su una proprietà della Fondazione Rinascita devono con questa chiarire e formalizzare ogni tipo di rapporto.

A fine giugno farò un incontro con tutti i tesoreri di circolo in modo da condividere assieme tutte le problematiche.

Noto un notevole rallentamento sul tesseramento, lo dico perché questa resta una importante voce di finanziamento sia per i circoli che per il provinciale, oltre naturalmente essere una determinante scadenza politica.

A me non spetta in questa sede fare valutazioni politiche, auspico però che questa difficile situazione economica del partito possa portare ad una positiva riflessione, aiutandoci a riscoprire forme e modalità di presenza politica basate più sulla nostra serietà delle proposte e dei comportamenti che sulla quantità della propaganda e delle strutture.

Il tesoriere del PD metropolitano di Venezia

Igino Michieletto